



L'ERA NUOVA

CIVIS ROMANUS SUM

SETTIMANALE FASCISTA

ORGANO UFFICIALE DEL FASCIO ITALIANO DELL'URUGUAY

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Via Colón 1471. — Casella Postale 324.

GERENTE RESPONSABILE:

Direttorio Fascio Italiano in Montevideo

Mensile 0,50
Abbonamento: Annuo 5,00

ESCE TUTTI I GIOVEDÌ

Perché!...

Molti si domandano perché non sia possibile avere, a Montevideo un Centro sociale-culturale dove si possano riunire alla sera tutti quelli che risiedono qui senza la famiglia e senza, o quasi, amicizie e conoscenze di sorta.

Molti, specialmente quelli arrivati ultimamente, restano perplessi di fronte al fatto di non esistere in seno alla nostra numerosa Colonia un Socialismo che risponda al bisogno dei tanti che, dopo una giornata di lavoro — più o meno intensa — passerebbero volentieri un paio d'ore in un ambiente familiare.

Rispondere, con precisione a tale o tal'altra domanda non è facile; certo però che una parola sale spontanea alle labbra: **INDOLENZA!**

Elemento che risponderebbe meglio alle esigenze del caso è quello che, salvo poche eccezioni, si trova da vari anni in Montevideo e che quindi ha già potuto consolidarsi, socialmente e finanziariamente parlando; però c'è il guaio che tale elemento è entrato in piena crisi, è diventato in tal maniera refrattario alle vive manifestazioni del progresso che si vedrebbe il tempo invano per voler civilizzarlo educandolo un poco alle esigenze imprescindibili dei tempi nuovi.

Molti, poi, degli elementi che si sarebbero disposti ad entrare in pieno campo del modernissimo concetto, si trovano con mani e piedi legati alla tavola del convenzionalismo, oppure avvagliati fortemente al tradizionalismo, ovvero impegnati nelle panie tenaci di mille interessi.

E risultano perciò nulli agli effetti di quanto occorrerebbe poter avere.

Stando così le cose sembra, a prima vista, impossibile di poter concretare qualche cosa di buono riguardo al ritrovo-culturale al quale anelano moltissimi, moltissimi giovani.

E dalli con i giovani!... dirà qualcuno. Sì... dalli con i giovani, oggi e domani, dopodomani ancora.

Però, studiando un poco la cosa, attraverso la rigorosa via del ragionamento e della logica, si può dedurre che anche qui l'impasse delle cose deve cadere di fronte al "volere è potere".

Difatti: chi è più interessato nella questione?

L'elemento giovane!

Chi sente di più il bisogno del Centro culturale-familiare?

L'elemento giovane!

Chi è più atto per realizzare prima, migliorare poi e custodire quindi gelosamente il frutto del proprio sforzo?

L'elemento giovane! Il quale elemento, può fare benissimo le sue.

E perché? Perché è questo elemento che meglio d'ogni altro possiede in se le qualità necessarie al mantenimento perenne della fiamma vivida della fede e dell'animo; perché ha in se tali tesori di vitalità che mancano agli altri. Difatti senti di quelli che sono consapevoli e ragionano in base ai

dettami della coscienza dello scorso secolo.
All'opera dunque o giovani, sudate gli umili inoperai, la vostra forte convinzione trionferà sulla testardaggine dei lussuosi e li cingerà per sempre; per il bene generale!

ANIR.

LA SPECULAZIONE E FINITA

L'Avvenire al serr-tola. Questa è la novità della quale vivono i quotidiani attualmente. E se proprio già non sapessimo che, per vivere appunto, la pretesa stampa seria ha bisogno di almeno una cartolina al giorno, ci verrebbe fatto di domandare: "E che ce ne importa?"
E ciò per non ridere al più pittoresco motto stenteseo assurdo a divisa arcaica in bocca dell'arido e del legionario di Piume. Chi importa, se costoro che uscono dalla legalità mentre protestavano contro l'asserita illegalità d'Italia, si rientrano oggi? Se essi lo fanno non è perché siano pentiti di aver male agito verso il paese, ma — e lo dichiarano — perché son persuasi di averci rimesso in prestigio presso tutti. Ragione schiettamente egoistica dunque, e — non fosse che per ciò — niente affatto rispettabile.

Che importa se, rientrati alla Camera, costoro si coalizzano o si dividano nella difesa disperata delle loro posizioni personali di fronte a un governo che ha distrutto definitivamente il loro prestigio, colpendo senza misericordia i mezzi dell'impresa mercè i quali fidejucavano e ammassavano le masse, tiranneggiavano il produttore, impedivano all'Italia di occupare e mantenere nel consesso delle Nazioni il posto al quale aveva diritto quanto agli altri, più di molte altre?

Che importa? La loro non è più che forza di parole, buona soltanto per prestarsi alla speculazione dai larvati amici di una Italia potente. Se il governo d'Italia fosse qual governo bolscevico bianco al quale ha fatto allusione qualche demagogo affetto da tale senile, costoro sarebbero senz'altro passati per le armi perché rei di alto tradimento o d'assassinio.

Dissignati? E lo dimostrano: Non son costoro che, ridotti alla lacerante parte di generalisti senza eserciti, sicuri di nulla poter più fare col mezzo legittimo contro un governo forte, sicuri di non poter più pervenire al governo — ove saranno assennati ad avventurarsi — senza un estacchiamo qualsiasi, cercano ancora una volta di pugnalarlo alle spalle la Nazione dando roscionemente alimento ad una propaganda velenosa condotta all'estero con tutte le armi contro l'indipendenza vera che l'America di Mussolini aveva conquistato all'Italia?

Non è a costoro che l'Italia deve in grandissima parte la svalutazione della sua lira, posto che è dei mezzi offerti da loro che seppe servirsi la speculazione internazionale per preparare il terreno proprio alle sue imprese?

Non è a costoro che si deve in gran parte la morte di tanta povera gente illusa posta con mali arti in conflitto col difensore dell'ordine e della dignità nazionale?

Non son costoro gli ispiratori dell'assassinio di tanti fascisti? Gente spregevole, gente vile che ha sempre ingrossato nel brago della più losca politica, che ha sempre speculato, per il suo utile personale, sulle più basse passioni umane, che ha abbattuto quel popolo che pretendeva difendere, che ha

De Pinedo

LONDRA, 26. — Comunicano da Kashimoto che l'aviatore italiano De Pinedo è giunto in quella città questa mattina alle 11 e 40.

L'ARRIVO A TOKIO

TOKIO, 26 — L'aviatore italiano De Pinedo è giunto in questa città alle 15 e 20, completando così il suo raid aviatore Roma - Tokio.

De Pinedo ha compiuto il volo Sesto Caledone - Melbourne - Tokio. Quasi quarantamila chilometri di volo; un volo equivalente al giro del mondo su un cerchio massimo.

È ciò da solo.
È ciò senza costose organizzazioni preventive.

È ciò senza cambiar motore.
È ciò attraverso l'Oceano Indiano dominato dal Monsone, lungo il mar della China quassato dai tifoni. Con sicurezza insuperabile, con regolarità unica negli annali dell'aviazione.

È questo un trionfo superbo dell'anima italiana.

È questo un trionfo superbo della macchina italiana.

In alto i cuori italiani!
L'ascesa continua! L'avvenire è nostro!
Una gloria all'eroe silenzioso!

corretto intere generazioni di giovani, che ha prostituito il sacro nome di libertà, che ha ridotto l'Italia alla parte di serba dell'alta banca internazionale, costosa gente avrebbe largamente guadagnato qualche palmo di capestro o una pensione vitalizia a Portocazione.

Il governo d'Italia non arriverà a ciò, non farà nulla di tutto ciò. Perché il governo d'Italia non è governo di violenza e di paura. Essi lascerà che al coalizione, essa lascerà che lo inseguino ancora in quanto possono, rispettando in tutti quei pochi che ancora potessero essere in buona fede. Ma l'Italia vera, l'Italia dei sacrificati di tutte le epoche e di tutte le politiche, l'Italia che invocò nei decenni un governo forte, un governo, e che oggi lo ha e lo difende, l'Italia infine dell'intelletto e del cuore, quella l'ha condannata. Il ha definitivamente condannata e non prende atto di questa loro interessata respirazione.

I MEMBRI DELLA DELEGAZIONE ITALIANA PRESIDUTA DAL MINISTRO VOLPI

La Delegazione Italiana che si reccherà a Washington per la sistemazione del debito di guerra risulterà così formata: Presidente Senatore Conte Giuseppe Volpi, Ministro delle Finanze, membri: on. Dino Grandi, Sottosegretario per gli Esteri, Ambasciatore Nobile Giacomo De Martino, ex-Ambasciatore Bosin Longare, Ministro Plenipotenziario Grand'Uff. Alberto Ruffini, On. Uff. Mario Alberti, segretario. Comm. On. Biadi. La Delegazione sarà assistita da una dozzina di esperti

finanziari ed altri funzionari. Il Presidente del Consiglio, onorevole Mussolini, nel pomeriggio di oggi ha avuto a Palazzo Chigi un altro lungo colloquio con l'ambasciatore De Martino, col Ministro Grand'Uff. Alberti, sempre sulla questione dei debiti.

Negli ambienti finanziari della capitale si ha l'impressione, per notizie ricevute dai corrispondenti esteri americani con i quali in questi giorni vengono mantenuti stretti contatti, che il governo degli Stati

Quando tu avendo riconosciuto che una cosa è da fare, non cercare, eseguendola, di fuggire la vista altrui; abbenché il mondo potesse avere di quella una contraria opinione. Imperocché se non fai retamente, tu hai a fuggir l'azione per sé medesima; e se retamente, che temi tu quelli i quali ti morderebbero a torto?

SPITTETO.

L'ON. CIANO CONSTATA L'OTTIMA EFFICIENZA DEL SERVIZIO FERROVIARIO ITALIANO

Mille chilometri di linee elettrificate in costruzione

In un'intervista accordata al "Popolo d'Italia", il ministro delle Comunicazioni, on. Costanzo Ciano, ha dichiarato che il traffico ferroviario durante l'esercizio 1924-25 è stato superiore del 75 per cento al quello riscontrato nel 1924.
L'incremento avuto sulle nostre ferrovie è il massimo di quelli verificatisi negli altri paesi europei.
Gli incidenti sono stati sensibilmente ridotti. I danni finanziari all'Amministrazione dello Stato ammontano a dodici milioni, dei quali soltanto due milioni per fatto.
Nel 1919, invece, l'Amministrazione ferroviaria dovette risarcire per fatti ben iniqua quattro milioni.
I proventi di questo esercizio hanno superato di settecento milioni quelli del 1923. Previsti un avanzo netto di 150 milioni, nonostante che le spese per la manutenzione siano state duplicate per costruzione di nuove locomotive, locomotori e vetture. La spesa per le nuove costruzioni ascende a trecento milioni dei quali 250 sono stati stanziati per la nuova costruzione di nuove linee ferroviarie.
In seguito il ministro ha accennato alle nuove linee delle regioni tedesche, su quelle del Balzo-Brennero solo in corso i lavori per il raddoppiamento dei binari. Nello stesso tempo procedono attivi i lavori per l'elettrificazione delle nuove linee e per l'impianamento di un gran numero di stazioni.
Il ministro on. Ciano ha constatato poi con vivo compiacimento che i treni viaggiano ora in perfetto orario e che l'Amministrazione mita costantemente a migliorare il "comfort" e la celebrità del servizio.
Nel prossimo triennio si avranno altri mille chilometri di linee elettrificate con treni moderni per velocità, pulizia e comodità.

TELEGRAMMI

ROALD AMUDSEN DICE CHE I DIRIGIBILI ITALIANI SONO I PIU PRATICI, SUPERIORI ANCHE AGLI ZEPPELIN

L' esploratore norvegese Roald Amundsen concesso in questi giorni un'intervista ad un noto giornalista romano al quale ebbe a dichiarare che solo dopo una serie di lunghi studi e di affrettate le sorti della futura spedizione polare a un dirigibile italiano.
Le nostre aeronavi scandinaviche, il nostro aereo, sono assolutamente superiori a tutte quelle formate da altre industrie ed anche se confrontate con gli Zeppelin, presentano il notevole vantaggio di essere molto più maneggevoli e pratiche.

L'aeronaui viene pagata dall'Esploratore 12 mila sterline.
Pilota ed equipaggio italiani
ROMA, 26 — Nel suo prossimo viaggio polare l'aeronaui acquistata da Amundsen sarà pilotata da un italiano il comandante Nobile, il cui equipaggio sarà formato da specialisti scelti fra il personale dell'aeronautica militare.
Secondo le dichiarazioni fatte dall'Esploratore, si ritiene sicuro di poter raggiungere il polo.

MIGLIORATE CONDIZIONI DELL'INDUSTRIA
ROMA, 26 — Informazioni provenienti dalla provincia del Piemonte e della Lombardia dicono che la situazione industriale in quelle regioni non potrebbe essere migliore.
Tutte le fabbriche rifiutano nuove ordinazioni ed accreditano domandando delle lunghe attese per la consegna.
Uno dei fatti che stanno a dimostrare praticamente questa miserosa situazione è che molti industriali accordano ai loro operai degli aumenti di salario non richiesti.
Questo spontaneo atto di riconoscimento del diritto dell'operaio di partecipare al miglioramento finanziario dell'industria alla qua-

NOTEVOLISSIMA RIDUZIONE DEL MOVIMENTO MIGRATORIO
ROMA, 26 — Il Commissariato Generale dell'Emigrazione, facilitata una stampa le notizie relative al movimento d'emigrazione di questi ultimi due mesi.
Secondo questa informazione la nostra situazione migratoria è migliorata sensibilmente.
Negli ultimi sessanta giorni la differenza fra gli emigrati ed i rimpatriati raggiunge appena le tre mila persone.

R. Legazione d'Italia ITALIANI RICERCATI

VECCHI CESARINA FU GIUSEPPE. RIZZUTO DOMINICO DI FRANCESCO. RASCHINI VITTORIO DI PIETRO BENEDETTI AGOSTO. RIZZOTTO PIETRO. BEGAGNANO ALESSANDRO. PAOLINI GIOVANNI DI GIUSEPPE. TIMPANARO SALVATORE FU VITO. CUOMO SILVIO DI PIETRO. COMPAGNUCCI BRUNO FU GABRIELE. CERDESE ERNESTO. MIGNONE PIETRO. MILANO AGOSTINO FU MICHELE. SIGNORA DI CESARE GRAMAGLIA.

MARZOCCHI GIOVANNI VITO. CHERI ANTONIO. CALLISTA ALBINA. DA ROS PAOLO. MERCURIALE MANTO.

INDIRIZZI UTILI

R. LEGAZIONE D'ITALIA - Via Colon 1395. OSPEDALE ITALIANO - Ada 18 de Julio y B. Artigas. SOCIETA ITALIANA DI M. S. - Via Rio Negro 1377. SCUOLA ITALIANA - Via Uruguay 945. SOCIETA "DANTE ALIGHIERI" - Ada 18 de Julio 1186. CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA - Ada 18 de Julio 1186. ASSOCIAZIONE REDUCTI DI GUERRA - Via Misiones 1543. FASCIO ITALIANO DELL'URUGUAY - Via Colon 1471.

GRAN GIOIELLERIA RESTANO AGENTE ESCLUSIVO DEL BISMATO OROLOGIO MENTOR UNICO A PROVA DI COLPE MONTEVIDEO

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite Florio, Rabattino e Lloyd Italiano. Prossime partenze direttamente per Barcellona, Genova, Napoli, Palermo e Mosina. EUROPA - Napoli e Genova - 9 Ottobre. DUECA D'ARISTO - Napoli e Genova - 14 Ottobre. PRINCIPISSA MAFALDA - Barcellona e Genova - 17 Ottobre. TAORMINA - Napoli e Genova - 29 Ottobre. Tutti i sindacati piroscafi tengono in terza classe cabine di 2, 4, 6 posti, pagando un supplemento di \$ 6.00 per posto. Per informazioni - Agente: ANTONIO PIAGGIO. Via PIEDRAS, 425 y 427 - MONTEVIDEO

CASA RENELLA & C FIORERIA Lavori moderni di fiori naturali ed artificiali - Grandi espositivi di casuarie - "Itamos de Nova" - Tel. Uruguaya 3928 - Central VIA URUGUAY, 887 - MONTEVIDEO

TIENDA La Royale CASA DE SEDAS Sarandi 526 Te. 61 1057 SETE, GUANTI, LANE, CALZE, FANTASIE, ULTIME NOVITA IMPORTAZIONE DIRETTA

Pietro Fabris "CASIMBRES" in generale - Europa Sud - America Rappresentante delle migliori fabbriche Italiane, Francesi, Belghe ed Inglese. PAYSANDU 1437 MONTEVIDEO

CASA CASTILLA di CASTILLA & PISCHE FIORI e PIANTE ITUZAINGO 1422

LA SORGENTE DEL CALORE Specialità Vini di CASTEL SAN LORENZO UNICO IMPORTATORE PASQUALE BOTTI VIA GABOTO, 1534 MONTEVIDEO

BANCO ITALIANO DELL' URUGUAY MONTEVIDEO FONDATO NEL 1887

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli. Emette ASSEGNI e VAGLIA POSTALI su tutte le piazze del Regno d'Italia al MIGLIOR CAMBIO DEL GIORNO

CAMBIA i CUPONI del Prestito Italiano 5 0/0 scaduti, e da SCADERE il 1.º Gennaio 1926, con Titoli dello stesso Prestito, senza nessuna commissione.

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

TOSCANI "Regia Italiana" Sigari Forti: "Toscani", "VIRGINIA SUPERIORI". Sigarette: "MACEDONIA", "GIUBEK". Tabacco da RAPE "ERBASANTA", "SANT'ANTONINO", "SUN DI SPAGNA". UNICI IMPORTATORI FARIDONE & Cia. VIA 25 DE AGOSTO, 429

Per quelli che non conoscono BENITO MUSSOLINI nel suo passato. L'UOMO NUOVO di Antonio Beltramelli. La temperata parola della sua buona mamma non giovava a raccogliere l'irruve. Conviene dimenticare inoltre che, in Romagna, la politica è come un elemento. Era un figlio di una terra valcanele, di un popolo in continua ebollizione. Sentiva bestemiare, sempre e solamente, il Governo, le classi dominanti, i ricchi. Sentiva parlare di giustizia e la sua nativa generosità si adombrava dell'amarezza presente. Inoltre erano quelli i primi tempi in cui l'utopia socialista raccoglieva cospicue adesioni. E Benito ascoltava senza parlare. Ascoltava all'officina di suo padre, ascoltava per le strade e fra le pareti della sua casa. Il sermo era fortemente impresso e occorreva una ben lunga evoluzione per superarlo. Poi partì, abbandonò il suo borgo selvaggio, la sala brigata dei suoi coetanei. Una volta fu chiuso in un collegio di Salsedini, a Faenza. Poco tempo si rimase; si comportò come un selvaggio. Non era natura da chierico. La sua vivacità non era contenibile fra il candore e la rimmelza. Doveva e voleva vivere, sperimentare, soffrire. Ma la brigata si disciolse: rifilò il tempo della primavera. Egli andava inesorabile, e risolutamente, al mondo amaro. I PRIMI STUDI. In questi anni della sua adolescenza e della sua prima giovinezza, in provincia, ramiamo fra Forlì e Forlino. Già si è fatto notare per l'ingegno vivacissimo, ma i vecchi professori, impaperiti, non ci tengono ad averlo come scolaro. Mussolini non vi bada troppo. Studia per conto proprio; impara per conto proprio; sempre le barcolate scolastiche che tante volte sono povere cose per poveri spiriti. I programmi non sono per lui. Arrivare fino a quel punto e non oltre, è un esercizio che non gli conviene. La sua visione di vita, anche allora, stava nel continuo superamento. Il professore dica ciò che vuole, ma il nuovo scolaro può pensare benissimo per la testa sua. Anzi non può fare altrimenti. È un autodidatta. Batte la strada segnata dalla sua incostante bramosia di sapere. Non accetta limiti, non si piega ciecamente all'imposizione, se prima non l'ha ragionato. Certi assardi dell'ingenuamento gli piacciono. L'esercizio di imparare scolorisce a memoria cose che non servono a niente non lo convince. È uno scolaro acortissimo. Si rifiugia negli ultimi banchi; non ha alcuna preoccupazione di guadagnarsi la simpatia dei professori. Segue la scuola perché è necessario, non per elezione. Il vero sapere si acquista diversamente: Egli ha intuito questa verità fondamentale fin da giovanotto. Ma la società ha bisogno dei suoi marci. Interrogato dai suoi insegnanti sopra un tema preciso, si alza e parla; parla lungo tempo senza interrompersi. Anche l'insegnante non lo interrompe, ma alla fine dell'improvvisata conferenza gli senza un zero a fianco, classificazione. Perché questo? Perché Benito Mussolini, dopo aver appreso affiorando, si sottrae in guardia, contestata, si domanda. Ma nel marci, Benito? Il ciavetto si rivolge: la sua faccia indorata si addolcisce di un subito; risponde. Mamma, vorrà il giorno in cui l'Italia dovrà temere di me? La buona donna sorride; ma non replica. Anch'ella ha questa fede ma non la manifesta. Troppo lungo è ancora il cammino e chissà s'ella vedrà? Povera santa donna, è accalida, raccosolata, alle sue faccende domestiche, stanca un poco, ma secondaggi, risparmia il soldo, la lascia per far il gruzzolo, per dare un po' d'ala a questo suo figliuolo, che vive, che vada, che trovi la strada maestra del suo destino. Ecco a Forlino, alla Scuola Magistrale. Ne è direttore il fratello di Giuseppe Carducci, Benito Mussolini si fa notare fine dai primi tempi per il suo temperamento troppo vivace. Getta l'alfabeto in quel gruppo di buona gente modrestima. Dove passa Benito è già la sua fiamma che arde; la sua fede che irrompe. Non è, né può esserli calma perfetta la dove egli vive. È in lui una volontà che oltrepassa il limite segnato, che deve proromperne. Il direttore della Scuola Magistrale desidererebbe vederlo lontano da Forlino. Benito ha sedici anni, non più e già la società del timidi e dei prudenti, lo avverte, ne è intimorito. Si incomincia a tenerlo; si incomincia ad amarlo. In questo periodo il temperamento di Benito si affina, la sua volontà incomincia a precisarsi. Nato di popolo, sarà uomo di popolo. Combatterà per l'idea alla quale si è votato. Sarà vincere. (CONTINUA)